

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - RMIC89300V

IC TIVOLI II - TIVOLI CENTRO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
RMIC89300V	Medio Alto
RMEE893011	
5 B	Alto
RMEE893022	
5 A	Medio - Basso
RMEE893033	
5 A	Medio Alto
5 B	Medio - Basso
5 C	Medio Alto
5 D	Medio Alto

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LAZIO (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
RMIC89300V	0.0	1.3	0.9	0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LAZIO (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
RMIC89300V	0.0	1.2	0.9	0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LAZIO (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
RMIC89300V	1.3	0.7	0.7	0.8

1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE I GRADO - I grado Ordinario		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	958,00	107,00
- Benchmark*		
ROMA	114.354,00	12.032,00
LAZIO	151.608,00	15.158,00
ITALIA	1.592.221,00	150.032,00

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE I GRADO - I grado Musicale		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	66,00	6,00
- Benchmark*		
ROMA	5.113,00	496,00
LAZIO	9.142,00	804,00
ITALIA	117.719,00	7.527,00

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
RMIC89300V	141,92	26,92
- Benchmark*		
ROMA	55.395,18	21,17
LAZIO	78.676,99	21,15
ITALIA	834.244,22	20,53

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Recente sviluppo edilizio, nelle zone vicine alla sede centrale, che ospita infanzia, primaria e secondaria, che ha portato alla costruzione di nuove abitazioni in palazzine signorili e di villini mono e bifamiliari, in zone molto vicine al quartiere Empolitano edificato prevalentemente con case popolari, con incremento di alunni appartenenti a famiglie di ceto-medio-alto.</p> <p>Presenza nelle vicinanze di numerose scuole dell'infanzia private da cui affluiscono alunni alla scuola primaria e di una scuola parificata religiosa da sempre bacino di alunni della scuola secondaria.</p> <p>La sede centrale sita in Via dei Pini rappresenta la scuola più vicina alla zona Arci, periferica rispetto al centro abitato di Tivoli e di recente sviluppo edilizio, ma priva di scuole.</p> <p>La scuola elementare del Bivio di S.Polo rappresenta l'unica scuola presente in questa seconda zona periferica rispetto al centro abitato di Tivoli, residenziale e caratterizzata, negli ultimi anni, da un significativo sviluppo edilizio e successivo incremento della popolazione residente.</p> <p>Il plesso Giordani che ha le strutture idonee al tempo pieno, con due corsi di scuola primaria e cinque sezioni di scuola dell'infanzia, attira iscrizioni anche da zone lontane e da fuori comune.</p>	<p>Elevata incidenza di famiglie neo-immigrate sia da paesi comunitari che extra, spesso in movimento alla ricerca di lavoro. Prevalenza di alunni con un solo genitore che per esigenze lavorative non garantisce una presenza adeguata; molti ragazzi della scuola secondaria, figli di immigrati, non hanno neanche parenti che possano provvedere a loro in assenza dei genitori.</p> <p>Elevato numero di famiglie monoreddito; frequenti casi di alunni con entrambi i genitori temporaneamente disoccupati e/o con lavori saltuari.</p> <p>Localizzazione della sede centrale in quartiere, in origine periferico, con case popolari e con affitti relativamente bassi rispetto al resto della città e quindi tali da attirare famiglie di livello medio-basso.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La città di Tivoli si è sempre caratterizzata da elevato turismo con notevole afflusso di visitatori delle ville e dei monumenti della città e dintorni che ha portato, specialmente negli ultimi anni ad un notevole incremento di strutture ricettive (soprattutto bed and breakfast) e locali (bar, pizzerie, fast food) con notevoli vantaggi per gli stessi.</p> <p>La sede centrale dell'istituto è ubicata nelle immediate vicinanze di un campo sportivo (Campo Ripoli), di proprietà comunale, che già rappresenta un valido elemento di sviluppo di progettualità interna (ad esempio per il Progetto sport di classe, GSS e Centro sportivo scolastico) e potrebbe esserlo anche per altre scuole presenti sul territorio.</p> <p>Nel territorio si sta sviluppando la risorsa di laboratori didattici sia pubblici (ad esempio nella Villa d'Este esiste un laboratorio della carta) che privati (attività artigianali con laboratori ceramica, rame, travertino,...). La biblioteca comunale e i giornali locali organizzano attività rivolte ai vari ordini di scuola.</p>	<p>Trovandosi la scuola in un quartiere popolare vi sono scarse risorse ricreative per bambini e adolescenti ad esclusione del campo parrocchiale. A livello generale si rileva incapacità di una gestione efficace delle attrattive della città e di un ritorno economico adeguato per l'intera cittadinanza (utile cioè ad un reinvestimento per il sociale).</p> <p>Scarso investimento dell'ente locale nel settore dell'istruzione. L'ultima scuola costruita a Tivoli, appunto la nostra, risale alla fine del secolo scorso ed è stata completata solo dopo più di 15 anni. Diversa la situazione per gli istituti superiori per i quali la Provincia investe molto; è in fase di completamento l'edificio che ospiterà il liceo classi A.Di Savoia e porterà alla creazione di un polo liceale (liceo classico e liceo scientifico in una unica area).</p> <p>La presenza di stranieri supera la media della regione Lazio con massiccia presenza di rumeni e, da qualche anno, cinesi che hanno avviato varie attività commerciali nella città, molte vicine alla scuola.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	2,6	2,2	4,9
	Due sedi	6,1	4,4	3,4
	Tre o quattro sedi	42,8	34,3	24,4
	Cinque o più sedi	48,6	59,2	67,3
Situazione della scuola: RMIC89300V		Cinque o piu' sedi		

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	1,3	1,5	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	75,2	80,6	80,5
	Una palestra per sede	17	12,9	9,8
	Più di una palestra per sede	6,4	5	6,5
Situazione della scuola: RMIC89300V	Palestra non presente in tutte le sedi			

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:RMIC89300V - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89300V	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	0,714285714285714	1,8	1,57	1,72

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:RMIC89300V - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89300V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Dato mancante	36	38	52

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:RMIC89300V - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89300V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	67,2	66,2	67,7

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:RMIC89300V - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89300V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	6,2	6,2	6,65	9,09
Numero di Tablet	0,1	0,42	0,67	1,74
Numero di Lim	1,18	2,09	2,29	3,61

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:RMIC89300V - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89300V	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	3	2,36	2,35	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	21,8	21,3	20,5
	Da 500 a 1499 volumi	17,1	19,8	19,9
	Da 1550 a 3499 volumi	26,8	28,8	25,8
	Da 3500 a 5499 volumi	17,5	16,5	14,6
	5500 volumi e oltre	16,8	13,8	19,3
Situazione della scuola: RMIC89300V		Da 3500 a 5499 volumi		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le strutture degli edifici sono, nel complesso, soddisfacenti, e tutti i plessi sono ben raggiungibili e ben collegati con il servizio di trasporto pubblico. Nella scuola si va ampliando la dotazione degli strumenti digitali con l'acquisto di varie LIM di classe che si aggiungono ai laboratori che grazie alla Fondazione Roma sono stati allestiti nel plesso primaria di Tivoli, primaria di S.Polo scalo e secondaria di Tivoli. Anche i finanziamenti Classe 2.0 hanno consentito di attuare il Progetto con una classe di scuola secondaria. Ci si attende un salto di qualità grazie ai Progetti PON 1 e 2 per ambedue dei quali la scuola ha avuto finanziamenti (rete e wifi e Ambienti digitali). L'istituto ha anche partecipato al bando Atelier digitali e si spera in esito positivo. Nell'anno trascorso è stata fatta installare in sede centrale, dove è in uso il registro elettronico una nuova e più potente linea internet per la didattica a spese della scuola. Per la manutenzione degli edifici di proprietà comunale si è rivelata vincente la possibilità di stipulare un accordo con il Comune di Tivoli per la gestione autonoma di un budget per piccola manutenzione che elimina le lungaggini burocratiche degli interventi da eseguire.</p> <p>L'amministrazione di S.Polo dei Cavalieri, al contrario, è molto sollecita nel venire incontro alle esigenze della scuola. Il Comune di Tivoli si è recentemente assicurato un finanziamento regionale per la messa in sicurezza dei vari plessi.</p>	<p>Il principale vincolo è sempre quello dei limitati finanziamenti statali destinati al funzionamento. La strumentazione della segreteria obsoleta viene gradualmente rinnovata, mettendo da parte ogni anno economie.</p> <p>Per la didattica, il noleggio di fotocopiatrici (almeno una per ogni plesso, due nel Plesso Giordani) risulta molto oneroso e così pure la spesa per il loro funzionamento, specialmente considerando la mole di fotocopie effettuata per la scuola infanzia e primaria. Considerate le necessità la scuola cerca di garantire una manutenzione periodica degli strumenti digitali (computer e LIM) già a disposizione nelle aule e nei laboratori per il registro elettronico e per la didattica. Si prevede il reintegro delle dotazioni rubate al termine dello scorso anno, grazie ai contributi specifici ricevuti dall'istituto.</p> <p>L'Ente locale mette in bilancio pochi fondi per le scuole e mancano talvolta le cose essenziali: banchi, sedie, lavagne. Da anni, nonostante venga reiterata periodicamente la richiesta della documentazione mancante per le certificazioni degli edifici la stessa viene ignorata. Persino nell'edificio più recente e nel plesso del bivio, ristrutturato lo scorso anno con finanziamento della Provincia, non è totale l'adeguamento alle norme della sicurezza.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:RMIC89300V - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
RMIC89300V	111	77,1	33	22,9	100,0
- Benchmark*					
ROMA	43.390	83,1	8.800	16,9	100,0
LAZIO	64.325	83,7	12.548	16,3	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:RMIC89300V - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
RMIC89300V	3	2,7	15	13,5	46	41,4	47	42,3	100,0
- Benchmark*									
ROMA	1.062	2,3	10.127	22,0	17.696	38,4	17.234	37,4	100,0
LAZIO	1.391	2,1	13.960	21,1	25.476	38,5	25.344	38,3	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:RMIC89300V - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
RMIC89300V	8	8,6	64	68,8	10	10,8	11	11,8
- Benchmark*								
ROMA	8.907	22,0	11.501	28,4	7.741	19,1	12.353	30,5
LAZIO	12.830	22,1	16.494	28,4	10.909	18,8	17.816	30,7
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
ROMA	400	72,1	49	8,8	103	18,6	3	0,5	-	0,0
LAZIO	590	74,1	54	6,8	146	18,3	6	0,8	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	1,9	1,8	2,3
	Da 2 a 3 anni	21,7	20,2	22,6
	Da 4 a 5 anni	22,7	23,7	20,8
	Più di 5 anni	53,7	54,4	54,3
Situazione della scuola: RMIC89300V	Da 4 a 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	25,6	26,4	20,4
	Da 2 a 3 anni	28,5	29,7	34,6
	Da 4 a 5 anni	22,7	20,7	20,6
	Più di 5 anni	23,3	23,1	24,4
Situazione della scuola: RMIC89300V		Fino a 1 anno		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Grossa incidenza di personale incaricato a tempo indeterminato, residenti nel territorio e quindi garanzia di stabilità e continuità didattica. La presenza di docenti laureati, anche se minoritaria nella scuola infanzia-primaria, è garanzia di preparazione specifica, che influisce positivamente anche sui colleghi diplomati grazie a una discreta " messa in comune" di competenze professionali. Idem per la presenza di docenti che hanno superato concorsi e partecipano, anche a livello personale, a corsi di formazione e aggiornamento.</p> <p>L'elevato numero di docenti " anziani" è garanzia di esperienza maturata nei numerosi anni di insegnamento, ma l'arrivo di molti docenti neoimmessi giovani ha portato nuova linfa grazie alle maggiori competenze digitali e al continuo scambio di esperienze.</p> <p>Molto trainante la presenza di docenti che hanno portato avanti il progetto Comenius nella scuola primaria prima e poi Erasmus+ in primaria-secondaria con scambio di esperienze con colleghi di altri Paesi e con buona ricaduta sulla didattica e sull' ampliamento dell'offerta formativa.</p> <p>Alcuni docenti possiedono buone competenze linguistiche e molti hanno sufficienti competenze informatiche . La presenza dell'animatore digitale e dei docenti che si stanno formando pone la base per una sempre più ampia diffusione del digitale nella scuola.</p>	<p>L'elevato numero di docenti di età non più giovane, alcuni dei quali prossimi alla pensione, rappresenta talora un ostacolo alla diffusione standardizzata delle nuove tecnologie e alla sperimentazione di percorsi innovativi.</p> <p>La scuola, comunque, offre a tutti la possibilità di partecipare a corsi di formazione sull'uso delle TIC e prepara alcuni suoi docenti con formazione specifica.</p> <p>Nell'istituto sono presenti solo pochi docenti di sostegno di ruolo; dei supplenti nominati annualmente molti sono privi di specializzazione .</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
Nazionalità alunni scuola secondaria	Dati alunni stranieri scuola secondaria.pdf
Provenienza degli alunni dell'istituto	Provenienza alunni.pdf
Localizzazione scuola-decentramento	mappa6_siamo qui.pdf

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RMIC89300V	98,3	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	99,0
- Benchmark*										
ROMA	95,1	95,3	95,7	95,5	95,0	93,6	93,9	94,0	93,8	93,5
LAZIO	95,4	95,6	96,0	95,8	95,4	94,2	94,6	94,7	94,5	94,2
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
RMIC89300V	98,7	94,4	95,9	98,1
- Benchmark*				
ROMA	93,3	93,8	95,3	96,3
LAZIO	93,4	93,9	95,4	96,1
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
RMIC89300V	38,8	29,6	19,7	6,6	3,3	2,0	32,2	32,2	18,8	8,7	5,4	2,7
- Benchmark*												
ROMA	21,2	27,9	24,1	17,4	5,5	3,8	20,5	28,0	24,0	18,0	5,4	4,1
LAZIO	21,9	27,7	23,6	17,1	5,8	4,0	20,9	27,8	23,5	17,9	5,7	4,2
ITALIA	25,3	27,0	22,4	16,4	5,9	3,1	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RMIC89300V	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
ROMA	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1
LAZIO	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
RMIC89300V	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
ROMA	0,1	0,1	0,1
LAZIO	0,2	0,1	0,2
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RMIC89300V	0,8	0,0	3,4	0,8	0,0
- Benchmark*					
ROMA	1,9	1,6	1,5	1,4	0,8
LAZIO	1,8	1,5	1,4	1,3	0,8
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
RMIC89300V	1,4	0,0	0,0
- Benchmark*			
ROMA	1,2	1,1	0,6
LAZIO	1,2	1,1	0,6
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RMIC89300V	0,0	0,9	0,0	1,6	1,0
- Benchmark*					
ROMA	2,9	2,2	2,0	1,8	1,2
LAZIO	2,8	2,1	1,9	1,7	1,2
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
RMIC89300V	0,0	1,3	0,7
- Benchmark*			
ROMA	1,9	1,8	1,4
LAZIO	1,8	1,7	1,4
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sono quasi inesistenti le ripetenze nella scuola primaria . Sebbene le votazioni conseguite in uscita dalla scuola Secondaria di primo grado risultino essere nella maggioranza dei casi (66%circa) medio-basse (voto 6 e 7),dovute anche ad una certa "severità" di giudizio e a puntare ad obiettivi medio-alti,(comunque alla portata dei discenti), nel proseguo degli studi si verifica con frequenza notevole che gli stessi alunni riescono a conseguire risultati superiori, segno evidente che sono state date buone basi e un metodo di lavoro efficace. I trasferimenti, sia in entrata che in uscita, devono essere letti in un'ottica di dinamica della popolazione, soprattutto straniera, e collegati prevalentemente alle esigenze lavorative dei genitori degli alunni. Per evitare gli abbandoni nella secondaria si attua il percorso scuola-formazione con il CFP Rosmini, con cui si è sottoscritto un protocollo di intesa. Va considerato che talvolta prevale nei docenti, soprattutto in casi di ragazzi considerati "deboli" e destinati all'abbandono nella scuola superiore, la certezza che la permanenza nella scuola media possa rappresentare il male minore per lo studente.</p>	<p>Gli esiti degli esami di Stato non sono in linea con quelli di scuole simili; c'è una elevata percentuale di votazioni sufficienti e sulla media 7-8 e limitata l'attribuzione di votazioni elevate per una tendenza dei docenti, che si avvalgono di un metodo di valutazione abbastanza rigido. Nella scuola media ci sono fermi, anche ripetuti, tra alunni con disagio socio-economico, spesso anche seguiti dai servizi sociali, con famiglie che non sono in grado di adempiere al patto formativo, che non seguono i propri alunni ed hanno scarsa se non nulla considerazione della scuola. Nel rispetto di quanto previsto della normativa vigente, la scuola mette in atto tutto quanto possibile per tutti gli alunni con BES, molti dei quali non certificati ed il cui numero aumenta ogni anno . Per questi ultimi, tuttavia, in mancanza di una positiva collaborazione con le famiglie e di strumenti utili alla individuazione del tipo di disagio presente, spesso gli interventi messi in atto solo in ambiente scolastico si rivelano insufficienti a garantire il successo formativo.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro; ci sono alcuni trasferimenti che però solo in casi eccezionali sono attribuibili a problemi riferibili alla scuola o ai docenti quanto piuttosto a cambi di residenza. Nel contempo ogni anno la scuola si trova ad accogliere studenti provenienti da altre scuole in cui abbiano incontrato difficoltà o abbiano perso l'anno. Da alcuni anni al momento delle iscrizioni l'istituto si trova ad avere un numero di domande eccedenti rispetto alla disponibilità sia nell'infanzia, nella primaria che nella secondaria; questo porta a dirottare le domande in altre scuole, secondo una graduatoria formulata sulla base dei criteri fissati dal Consiglio di Istituto e che privilegiano i già frequentanti l'istituto comprensivo e i residenti nel quartiere. Per quanto riguarda gli abbandoni, al massimo uno per anno, la scuola mette in atto tutti i possibili interventi per il recupero dei casi più problematici, siano essi di natura didattica che comportamentale. Da anni l'istituto ha stipulato un protocollo di intesa con il Centro formazione professionale Rosmini di Tivoli per una sperimentazione in cui studenti destinati a pluriripetenze e con disturbi comportamentali seri alternano la frequenza della scuola con la frequenza dei laboratori del centro, in una sorta di "passerella" verso il proseguo degli studi nella formazione (meccanici, parrucchieri, estetiste, ecc). Per quanto riguarda la distribuzione per fasce di voto, la situazione è abbastanza equilibrata tra le classi della sede centrale, mentre è nettamente inferiore per S.Polo (unica classe). L'unica classe che esce dallo standard in positivo è la sezione ad indirizzo musicale della scuola secondaria che si forma in modo anomalo, tra i richiedenti e coloro che superano l'esame attitudinale e che hanno, di norma, livelli di valutazione superiore. Si fa anche presente che detta sezione non prevede l'inserimento di alunni d.a

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: RMIC89300V - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano				Punt. ESCS (*)	Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Lazio	Centro	ITALIA		Punteggio medio	Lazio	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		49,0	49,8	48,2			49,8	50,9	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	58,2	↑	↑	↑	n.d.	57,2	↑	↑	↑	n.d.
RMEE893011	49,6	n/a	n/a	n/a	n/a	39,7	n/a	n/a	n/a	n/a
RMEE893011 - 2 B	49,6	↔	↔	↑	n.d.	39,7	↓	↓	↓	n.d.
RMEE893022	68,0	n/a	n/a	n/a	n/a	77,8	n/a	n/a	n/a	n/a
RMEE893022 - 2 A	68,0	↑	↑	↑	n.d.	77,8	↑	↑	↑	n.d.
RMEE893033	58,7	n/a	n/a	n/a	n/a	58,3	n/a	n/a	n/a	n/a
RMEE893033 - 2 A	47,4	↔	↓	↓	n.d.	59,5	↑	↑	↑	n.d.
RMEE893033 - 2 B	50,7	↔	↔	↑	n.d.	42,2	↓	↓	↓	n.d.
RMEE893033 - 2 C	66,4	↑	↑	↑	n.d.	67,8	↑	↑	↑	n.d.
RMEE893033 - 2 D	72,5	↑	↑	↑	n.d.	69,6	↑	↑	↑	n.d.
		64,3	64,7	63,5			50,9	51,8	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	63,8	↔	↔	↔	-1,6	55,5	↑	↑	↑	-0,6
RMEE893011	66,5	n/a	n/a	n/a	n/a	57,3	n/a	n/a	n/a	n/a
RMEE893011 - 5 B	66,5	↑	↑	↑	-2,5	57,3	↑	↑	↑	-2,3
RMEE893022	65,9	n/a	n/a	n/a	n/a	58,8	n/a	n/a	n/a	n/a
RMEE893022 - 5 A	65,9	↔	↔	↑	2,8	58,8	↑	↑	↑	4,3
RMEE893033	62,9	n/a	n/a	n/a	n/a	54,9	n/a	n/a	n/a	n/a
RMEE893033 - 5 A	60,3	↓	↓	↓	-4,3	58,9	↑	↑	↑	3,7
RMEE893033 - 5 B	55,6	↓	↓	↓	-9,3	55,5	↑	↑	↑	-0,2
RMEE893033 - 5 C	67,4	↑	↑	↑	2,7	54,0	↑	↑	↑	-1,0
RMEE893033 - 5 D	65,4	↔	↔	↑	-0,1	52,5	↔	↔	↑	-4,8
		58,6	59,3	57,6			48,4	49,4	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	60,7	↑	↑	↑	n.d.	48,8	↔	↔	↑	n.d.
RMMM89301X	60,4	n/a	n/a	n/a	n/a	49,1	n/a	n/a	n/a	n/a
RMMM89301X - 3 A	62,6	↑	↑	↑	n.d.	45,7	↓	↓	↓	n.d.
RMMM89301X - 3 B	55,1	↓	↓	↓	n.d.	49,0	↔	↔	↑	n.d.
RMMM89301X - 3 C	67,5	↑	↑	↑	n.d.	58,2	↑	↑	↑	n.d.
RMMM89301X - 3 D	56,4	↓	↓	↓	n.d.	33,5	↓	↓	↓	n.d.
RMMM89301X - 3 E	59,1	↔	↔	↑	n.d.	46,5	↔	↓	↓	n.d.
RMMM89301X - 3 F	60,8	↑	↑	↑	n.d.	59,8	↑	↑	↑	n.d.
RMMM893021	64,1	n/a	n/a	n/a	n/a	46,3	n/a	n/a	n/a	n/a
RMMM893021 - 3 G	64,1	↑	↑	↑	n.d.	46,3	↔	↓	↓	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
RMEE893011 - 2 B	3	2	1	2	4	6	3	2	1	0
RMEE893022 - 2 A	0	0	2	0	4	0	0	1	0	5
RMEE893033 - 2 A	7	3	4	3	5	1	5	2	5	9
RMEE893033 - 2 B	7	5	5	1	7	8	8	5	1	3
RMEE893033 - 2 C	2	1	1	0	11	1	0	2	1	9
RMEE893033 - 2 D	0	1	1	3	19	0	0	4	3	15
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
RMIC89300V	18,3	11,5	13,5	8,6	48,1	16,0	16,0	16,0	11,0	41,0
Lazio	32,8	14,5	11,7	6,9	34,1	31,2	21,0	13,6	6,8	27,4
Centro	32,0	13,4	12,0	6,5	36,1	28,8	20,5	13,8	6,8	30,0
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
RMEE893011 - 5 B	3	1	4	4	3	2	2	2	3	5
RMEE893022 - 5 A	0	4	0	0	2	1	1	1	1	2
RMEE893033 - 5 A	4	3	3	3	1	2	1	4	3	5
RMEE893033 - 5 B	3	5	3	1	1	1	2	3	4	3
RMEE893033 - 5 C	2	3	4	4	5	4	3	5	1	6
RMEE893033 - 5 D	2	5	5	6	3	3	5	5	3	6
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
RMIC89300V	16,1	24,1	21,8	20,7	17,2	14,6	15,7	22,5	16,8	30,3
Lazio	18,2	18,0	22,3	20,0	21,5	28,4	17,6	14,5	12,2	27,2
Centro	18,2	16,5	22,7	20,2	22,4	26,4	18,0	13,9	13,1	28,5
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
RMMM89301X - 3 A	0	5	4	6	5	7	4	2	2	5
RMMM89301X - 3 B	4	8	6	2	3	5	7	2	3	6
RMMM89301X - 3 C	1	5	4	4	12	1	3	6	7	9
RMMM89301X - 3 D	5	5	0	9	1	14	1	4	0	1
RMMM89301X - 3 E	4	8	2	5	5	6	9	2	3	4
RMMM89301X - 3 F	1	6	3	4	5	0	2	4	2	11
RMMM893021 - 3 G	0	3	1	6	3	4	4	2	1	2
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
RMIC89300V	10,3	27,6	13,8	24,8	23,4	25,5	20,7	15,2	12,4	26,2
Lazio	19,6	19,5	17,4	18,1	25,5	29,1	17,5	12,8	11,8	28,8
Centro	19,0	18,8	17,3	18,4	26,4	28,6	16,2	11,8	11,8	31,6
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde - Anno Scolastico 2015/16				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
RMIC89300V	25,8	74,2	44,4	55,6
- Benchmark*				
Centro	8,4	91,7	12,1	87,9
ITALIA	8,2	91,8	11,2	88,8

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2015/16				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
RMIC89300V	6,6	93,4	2,3	97,7
- Benchmark*				
Centro	6,4	93,6	14,7	85,3
ITALIA	8,6	91,4	18,2	81,8

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola si pone complessivamente su livelli superiori alle medie nelle classi seconde di scuola primaria e nelle terze medie. I risultati delle prove invalsi effettuate nelle classi 2° elementare e 3° media sono mediamente superiori a quelli di scuole con background socio-economico e culturale simile, pur con i risultati negativi delle classi del plesso di S.Polo dei Cavalieri.</p> <p>Le classi terze medie evidenziano risultati nel complesso superiori alla medie del Lazio, del centro e nazionali.</p> <p>Le disparità tra i punteggi ottenuti in italiano e in matematica nella stessa classe non sono molto distanti.</p> <p>Le classi quinte hanno dato risultati soddisfacenti in italiano , in media rispetto ai dati del Centro e leggermente superiore rispetto alla media nazionale.La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e matematica è complessivamente inferiore alla media nazionale (generalmente inferiore alla media nazionale per il livello 1 e in linea con la media nazionale per il livello 2) per le classi seconda elementare e terza media.</p>	<p>I risultati ottenuti nell'anno 14/15 sono stati significativamente inferiori alle media di riferimento per le classi seconde e quinte della scuola primaria in matematica, mentre si è ridotto il cheating. Le analisi della varianza tra le classi e dentro la stessa classe evidenzia una maggiore variabilità tra le classi e non dentro la classe, anche se nella loro formazione iniziale non ci sono grandi differenze nelle votazioni . Il fatto che a s. Polo e al bivio si forma una sola classe, per lo più dei residenti in zona, rende vano il tentativo di creare classi che abbiano livelli simili a quelli del plesso Giordani , dove comunque le sezioni sono solo due a t.r. e due a T.P.. Risultati molto negativi sono concentrati nelle classi del plesso di S.Polo dei Cavalieri, sia nella primaria che nella media, in cui c'è una predominanza di alunni non italofofoni e con disagi, spesso non certificati, privi di qualsiasi attenzione da parte delle famiglie al lavoro da fare a casa. Per la scuola secondaria si ricorda che il corso F ha una formazione anomala rispetto alla media delle altre classi; trattandosi di un corso ad indirizzo musicale a cui si accede dopo superamento di test attitudinali è diverso il contesto sociale e sono diverse la abilità degli alunni.</p>
---	--

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	<p>1 - Molto critica</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	<p>2 -</p> <p>3 - Con qualche criticita'</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	<p>4 -</p> <p>5 - Positiva</p>
	<p>6 -</p>

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La lettura dei punteggi ottenuti dalla scuola alle prove di italiano e matematica INVALSI evidenzia una sostanziale positività (in media con scuole con background socio-economico e culturale simile) nelle classi quinte della scuola elementare. Valori in media negativi sono evidenziati nelle prove di matematica sia in seconda che in quinta. Le classi terze della secondaria evidenziano risultati nel complesso superiori alla media del Lazio, centro e nazionale. La varianza tra le classi e dentro la stessa classe mostra comportamenti diversi da quanto rilevato su macroarea e a scala nazionale con una variabilità maggiore rilevata, nell'Istituto, tra le classi e non dentro la classe. Le disparità tra i punteggi ottenuti in italiano e in matematica nella stessa classe non sono molto distanti. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e matematica è superiore alla media nazionale solo per le classi V elementare (cheating), mentre per le classi 2 elementare e 3 media la quota degli studenti collocati nelle suddette fasce è complessivamente inferiore alla media nazionale (generalmente inferiore alla media nazionale per il livello 1 e in linea con la media nazionale per il livello 2). Nel contempo, la percentuale di studenti che si collocano nel livello 4-5 è maggiore alla media nazionale sia per le seconde che per le terze medie. Le classi di Tivoli e del bivio di S.Polo hanno risultati superiori rispetto a quelle di S.Polo dei Cavalieri che ha un elevato numero di alunni non italofofoni e con disagio. L'istituto Baccelli ha partecipato a tutti i Progetti Pilota attuati negli anni, nell'anno passato ha partecipato alle indagini IEA TIMSS con due classi terze della secondaria e una quarta di scuola primaria ed è in attesa di conoscere gli esiti, a dimostrazione che la valutazione esterna è considerata un elemento qualificante.


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella Mission della scuola uno dei punti principali è lo sviluppo armonico dell'uomo e del cittadino; in tale contesto, le competenze chiave di cittadinanza sono obiettivo prioritario, attraverso lo sviluppo di atteggiamenti di collaborazione, di rispetto di qualunque diversità, di acquisizione di responsabilità personale, di rispetto delle regole, di se stessi, degli altri e dell'ambiente.</p> <p>Il Regolamento Interno degli Studenti rappresenta lo strumento per "governare" i loro comportamenti, il Patto di corresponsabilità tende ad esplicitare gli impegni comuni scuola-famiglia-alunno nel complesso iter formativo dei discenti. In tale ottica non esiste una sola agenzia formativa, ma esiste invece una costante collaborazione. La scuola stabilisce criteri per la valutazione del comportamento che sono riportati sulla scheda di valutazione degli alunni. Al fine di rendere più trasparente ad alunni e famiglie il voto di comportamento la scuola ha elaborato una griglia che verrà sperimentata nel prossimo anno nella scuola secondaria. E' in atto una cooperazione con Ente locale e la cooperativa ABC per l'attuazione di progetti di Educazione all'affettività.</p> <p>Nella scuola è attivo da anni uno Sportello di ascolto per alunni della secondaria e genitori. Positivo il lavoro dell'insegnante di Diritto assegnata alla scuola per l'organico di potenziamento che ha svolto un progetto sulla legalità.</p>	<p>Nonostante la sottoscrizione del Patto di corresponsabilità, viene spesso a mancare la collaborazione con le famiglie, specialmente nei casi più problematici, in cui spesso quanto di positivo viene edificato a scuola viene poi demolito nel contesto familiare. La scuola in tal caso risente della tendenza a delegare quanto invece sarebbe prerogativa della famiglia e risente della scarsa considerazione rispetto al suo ruolo.</p> <p>Non è ancora ben chiaro alle famiglie che il comportamento non è solo la condotta, cioè lo stare "buoni" a scuola o non dire parolacce, ma l'insieme di tante azioni che concorrono a creare lo studente "modello" (impegno, partecipazione, collaborazione, rispetto delle consegne, frequenza regolare, puntualità, ecc).</p> <p>Manca nella scuola primaria la presenza costante di figure che abbiano le competenze per collaborare con insegnanti nella gestione di casi complessi (psicologo , assistente educativo, assistente sociale).</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione e tutoraggio tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi o indirizzi della scuola. La scuola adotta criteri comuni generici per la valutazione del comportamento ed ha sviluppato uno strumento condiviso dai docenti della scuola secondaria da sperimentare nei vari ordini di scuola per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti. La scuola primaria adotta criteri condivisi.

La scuola collabora con organi istituzionali per prevenire e contrastare fenomeni di bullismo e cyberbullismo, un uso scorretto della rete, comportamenti poco civili. Viene valorizzato il rispetto delle regole con attribuzione di note di merito.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
RMIC89300V	RMEE893011	B	63,43	↔	↓	↔	92,86
RMIC89300V	RMEE893022	A	66,87	↑	↑	↑	80,00
RMIC89300V	RMEE893033	A	58,86	↓	↓	↓	59,09
RMIC89300V	RMEE893033	B	57,81	↓	↓	↓	82,35
RMIC89300V	RMEE893033	C	67,98	↑	↑	↑	77,78
RMIC89300V	RMEE893033	D	66,93	↑	↑	↑	85,71
RMIC89300V			62,53	↓	↓	↓	77,68

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
RMIC89300V	RMEE893011	B	54,45	↑	↑	↑	92,86
RMIC89300V	RMEE893022	A	58,34	↑	↑	↑	80,00
RMIC89300V	RMEE893033	A	59,16	↑	↑	↑	59,09
RMIC89300V	RMEE893033	B	52,36	↔	↔	↑	82,35
RMIC89300V	RMEE893033	C	57,14	↑	↑	↑	77,78
RMIC89300V	RMEE893033	D	54,15	↑	↑	↑	85,71
RMIC89300V			55,34	↑	↑	↑	79,46

2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
RMIC89300V	RMEE893011	B	54,38	↓	↓	↓	83,33
RMIC89300V	RMEE893022	A	63,36	↑	↑	↑	68,75
RMIC89300V	RMEE893033	A	58,98	↔	↔	↑	84,00
RMIC89300V	RMEE893033	B	64,23	↑	↑	↑	78,95
RMIC89300V	RMEE893033	C	63,11	↑	↑	↑	92,59
RMIC89300V			61,16	↑	↑	↑	82,69

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
RMIC89300V	RMEE893011	B	42,28	↓	↓	↓	83,33
RMIC89300V	RMEE893022	A	47,78	↔	↓	↔	68,75
RMIC89300V	RMEE893033	A	50,17	↔	↔	↑	84,00
RMIC89300V	RMEE893033	B	50,68	↑	↔	↑	78,95
RMIC89300V	RMEE893033	C	48,20	↔	↔	↔	92,59
RMIC89300V			48,30	↔	↔	↔	82,69

2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013								
Istituzione scolastica nel suo complesso								
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano	
RMIC89300V	RMMM89301X	A	52,97	↔	↓	↓	60,87	
RMIC89300V	RMMM89301X	B	49,14	↓	↓	↓	65,00	
RMIC89300V	RMMM89301X	C	61,93	↑	↑	↑	70,83	
RMIC89300V	RMMM89301X	D	52,30	↔	↓	↓	66,67	
RMIC89300V	RMMM89301X	E	52,47	↔	↓	↓	70,83	
RMIC89300V	RMMM89301X	F	59,46	↑	↑	↑	76,00	
RMIC89300V	RMMM893021	G	53,78	↔	↔	↓	54,55	
RMIC89300V			55,04		2,00	2,00	1,00	67,55

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
RMIC89300V	RMMM89301X	A	35,57	↔	↓	↓	60,87
RMIC89300V	RMMM89301X	B	33,33	↓	↓	↓	65,00
RMIC89300V	RMMM89301X	C	47,90	↑	↑	↑	70,83
RMIC89300V	RMMM89301X	D	35,41	↔	↓	↓	66,67
RMIC89300V	RMMM89301X	E	27,19	↓	↓	↓	70,83
RMIC89300V	RMMM89301X	F	49,47	↑	↑	↑	76,00
RMIC89300V	RMMM893021	G	42,85	↔	↑	↑	54,55
RMIC89300V			39,05	↔	↔	↓	64,90


Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?

Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il continuo scambio di informazioni tra docenti della scuola primaria e docenti della scuola secondaria afferenti allo stesso Istituto comprensivo permette un monitoraggio costante dei risultati degli alunni nel passaggio dall'infanzia alla primaria e dalla primaria alla secondaria e garantisce la possibilità di intervento qualora si rilevino andamenti didattici anomali rispetto al percorso precedente. L'elevata percentuale di alunni che seguono il consiglio orientativo fornito a termine della scuola secondaria di primo grado evidenzia una sostanziale credibilità della scuola e denota la fiducia delle famiglie nelle indicazioni del corpo docente.</p> <p>I risultati ottenuti nei primi anni della scuola secondaria di primo grado (di poco superiori alla media nazionale e provinciale e leggermente inferiori alla media regionale) dimostrano l'efficacia del consiglio orientativo.</p>	<p>Permane una qualche disparità di valutazione tra la scuola primaria e la scuola secondaria; resta la tendenza delle insegnanti di scuola primaria ad " includere " nei voti numerici disciplinari non solo conoscenze, abilità e competenze specifiche in uscita, ma anche aspetti non strettamente didattici, ma che riguardano la sfera affettivo-relazionale.</p> <p>Questo porta talvolta a diversità di valutazione anche di uno-due punti in alcune materie , specie matematica, da un livello scolastico all'altro. Proprio per questo è opportuno che venga potenziata la collaborazione tra i due ordini di scuola, specie in matematica, definendo una periodicità più ravvicinata (ogni due mesi almeno) di incontri .</p> <p>La volontà della scuola secondaria di poter seguire il percorso degli alunni nel secondo ciclo, mantenendo un rapporto costante di scambio di informazioni, non è del tutto soddisfatta per una serie di difficoltà organizzative delle scuole superiori.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà' nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>	<p>1 - Molto critica</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà', anche se una quota di studenti ha difficoltà' nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>	<p>2 - 3 - Con qualche criticita'</p>
	<p>4 -</p>

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: solo in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è limitato. Si sottolinea, inoltre, che risultati estremamente positivi sono rilevati anche per gli alunni che non hanno seguito il Consiglio orientativo, con una media di promossi al 1° anno superiore alle medie rilevate su scala provinciale, regionale e nazionale. Il rapporto di continuità è positivo all'interno dell'istituto, con gruppi di lavoro che si incontrano con regolarità, ma va comunque potenziato coinvolgendo un maggior numero di insegnanti. C'è un positivo riscontro da parte dei docenti degli istituti superiori che esprimono apprezzamento per la preparazione con cui si presentano gli alunni che provengono dalla nostra scuola. Positivo il feedback a distanza, con il numero dei laureati.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Esiti anno scolastico 2014/15	Esiti anno scolastico 2014.pdf
esiti anno scolastico 2015/16	Esiti scrutini finali 15-16.pdf
Media voti per classe	Media dei voti assegnati nelle varie classi.pdf
esami di Stato 2015-16	Esami di Stato 2015.pdf
risultati prova nazionale Invalsi esami di stato 2016	esiti Invalsi.pdf
esiti a un anno classi quinte con prove Invalsi negative	esiti_a_distanza.pdf
Formalizzazion regole di convivenza civile	regolamento alunni.pdf
Impegni scuola-famiglie-alunni	patto di corresponsabilità.pdf
Votazioni riportate nel comportamento scuola secondaria	votazione comportamento .pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	2,3	3,1	4,4
	3-4 aspetti	4,3	4,2	4,2
	5-6 aspetti	39,8	35,3	33,5
	Da 7 aspetti in su	53,6	57,4	57,8
Situazione della scuola: RMIC89300V		5-6 aspetti		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	4,1	4,1	4,6
	3-4 aspetti	3,7	4,1	4,2
	5-6 aspetti	38,2	34,2	33,2
	Da 7 aspetti in su	54,1	57,6	58
Situazione della scuola: RMIC89300V		3-4 aspetti		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:RMIC89300V - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89300V	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	96,7	95,8	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	97,1	95,8	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	93,2	92,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	91,2	90,1	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	88,9	88,5	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	57,3	60	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	81,4	82,3	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	22,1	23,4	27
Altro	Dato mancante	5,2	6,6	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:RMIC89300V - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89300V	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	93,7	94,2	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	94	94,2	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Dato mancante	91,7	91,7	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Dato mancante	89,7	89,5	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Dato mancante	86,4	86,6	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	59,6	61,4	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	82,1	83,7	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	21,9	23	26,4
Altro	Dato mancante	5,3	6,9	9

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	3,3	5,3	4,6
	3 - 4 Aspetti	37,7	37	36,5
	5 - 6 Aspetti	31,5	27,6	27,7
	Da 7 aspetti in su	27,5	30,1	31,2
Situazione della scuola: RMIC89300V		1-2 aspetti		

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	4,7	6,1	5,7
	3 - 4 Aspetti	36,5	38,5	38
	5 - 6 Aspetti	25,8	22	24,6
	Da 7 aspetti in su	33,1	33,3	31,7
Situazione della scuola: RMIC89300V		3-4 aspetti		

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA

Istituto:RMIC89300V - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89300V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Dato Mancante	87	84,5	83,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	67,1	65,6	69,3
Programmazione per classi parallele	Dato Mancante	93,8	91,2	87,7
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Dato Mancante	65,5	67,8	65
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	53,1	54,1	55,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Dato Mancante	74,3	74	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	44,3	46,1	49,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	36,5	37,1	42,1
Altro	Dato Mancante	2,9	3,3	4,7

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA

Istituto:RMIC89300V - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89300V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Dato Mancante	85,8	82,8	81,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	69,2	67	68,2
Programmazione per classi parallele	Presente	64,9	65,2	62,9
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	87,7	86,8	83,1
Programmazione in continuita' verticale	Presente	51,3	51,1	51,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Dato Mancante	77,5	75,4	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	49,7	49,1	50,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	43,7	42,4	45,4
Altro	Dato Mancante	2,3	2,5	4,5

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Al termine di ciascun anno scolastico un questionario rivolto alle famiglie consente di acquisire informazioni circa l'accoglienza e il grado di soddisfazione dell'utenza rispetto a quanto progettato nel POF sulla base dei bisogni . Proprio per questo il curricolo di scuola, che è comunque adattato al contesto, non è un documento statico, ma in costante evoluzione sulla base dei monitoraggi che vengono effettuati.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il curricolo di scuola. La progettualità della scuola riferita ai vari livelli di istruzione è finalizzata a chiari obiettivi a breve, medio e lungo termine (ad esempio rispetto per l'ambiente , rispetto delle regole della convivenza civile, socializzazione, abilità operative, competenze linguistiche ecc). Sono stati definiti i traguardi di competenze al termine della primaria e della secondaria predisponendo anche specifici ed autonomi modelli di certificazione.</p>	<p>Non sempre i docenti utilizzano moduli comuni per la progettazione didattica.</p> <p>Manca il costante raffronto tra gli insegnanti; esistono consigli di classe " illuminati" in tal senso, ma si tratta di casi non frequenti . Risulta necessario un grosso investimento da aprte del dirigente e del suo staff affinché le buone pratiche di pochi possano diventare una risorsa per l'intera scuola.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	11,7	12,6	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	41,5	35,8	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	46,8	51,6	54,7
Situazione della scuola: RMIC89300V		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	6,7	7,7	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	15	14,3	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	78,3	78,1	74,8
Situazione della scuola: RMIC89300V		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	23,6	23,8	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	31,8	27,7	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	44,6	48,5	51,7
Situazione della scuola: RMIC89300V		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	30,9	28,6	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	16	15,5	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	53,1	55,9	51
Situazione della scuola: RMIC89300V		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	14,7	15	17,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	36,3	31,9	25,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	49	53,1	56,8
Situazione della scuola: RMIC89300V		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	20,1	19,5	22,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	15,1	14,4	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	64,7	66,1	61,1
Situazione della scuola: RMIC89300V		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La progettazione didattica avviene per gruppi di lavoro nei vari ordini di scuola: intersezione nell'infanzia, interclasse nella primaria, riunioni di dipartimento e consigli di classe nella secondaria. In tali ambiti vengono elaborati obiettivi in uscita per anno definendo in modo inequivocabile gli obiettivi minimi, prove di verifica iniziali e finali, e tipologie di interventi mirati a seconda dei gruppi classe. Nei dipartimenti vengono altresì definiti criteri comuni per la tipologia di prove scritte ed orali degli esami di stato e vengono definiti profili di competenze per disciplina e anni di corso, nonché criteri comuni di valutazione. Nell'ambito del PdM si è iniziato a somministrare prove comuni per classi parallele (quest'anno per due volte) per italiano e matematica. per il prossimo anno le prove comuni saranno tre. Periodicamente i gruppi si incontrano per verificare la fondatezza delle ipotesi e procedere eventualmente a modifiche e/o integrazioni. Una buona parte della progettualità è finalizzata all'ampliamento della formazione degli alunni in tutte le educazioni(alla salute, alla legalità, alla sicurezza, ambientale, alla solidarietà,..)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Non c'è una effettiva totale partecipazione di tutti gli attori alla progettazione didattico-formativa. Le scelte fatte da alcuni, pur fondate su proposte ragionate, vengono accolte da altri più per condiscendenza che per reale coinvolgimento. Nell' ampliamento dell'offerta formativa si risente molto dell'impoverimento delle risorse sia economiche che in termine di personale , docente (eliminate quasi tutte le compresenze nel tempo pieno) ed ATA . Con l'introduzione del Cedolino Unico è venuta a mancare anche la risorsa degli interessi dell'istituto cassiere e i contributi da esso erogati a sostegno di attività didattiche. Difficile per la scuola trovare privati che possano contribuire allo sviluppo di attività progettuali a costo zero, anche se non mancano proposte a costi limitati.

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?


Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti / discipline sono concordati e descritti nelle relazioni dei Dipartimenti, nell'incontro solitamente fissato ad avvio dell'anno scolastico. Tali criteri sono maggiormente utilizzati nell'area matematica e linguistica.</p> <p>La scuola media progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti. Sono previste, ad esempio, due settimane di pausa didattica alla fine del primo quadrimestre per le attività di recupero delle insufficienze, ma anche di consolidamento e di potenziamento.</p> <p>La scuola adotta forme di certificazione delle competenze deliberate in autonomia sia per la classe quinta della primaria che per la terza secondaria.</p> <p>Vengono usate prove strutturate comuni per alcune discipline quali matematica, scienze, lingue, soprattutto in fase di test di ingresso e finali e fissati criteri comuni di valutazione delle prove scritte d'esame .</p> <p>Si è avviato un percorso di scelta di prove comuni per italiano e matematica nella scuola secondaria per classi parallele.</p>	<p>La scuola media non utilizza prove strutturate per classi parallele in tutte le materie. Gli interventi specifici pianificati a seguito della valutazione degli studenti vengono sistematicamente effettuati solo da un ristretto numero di docenti.</p> <p>Le prove strutturate per classi parallele vengono usate solo in particolari momenti dell'anno, ad esempio nei test di ingresso.</p> <p>Non esistono ancora criteri oggettivi di valutazione per tutte le discipline.</p> <p>Mancano ancora prove standardizzate minime comuni e strumenti comuni di valutazione sono usati, ma non da tutti i docenti.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum, sia per la media che per la primaria, per classi parallele con la definizione degli obiettivi formativi per anno e per disciplina. Anche per la primaria esiste un curriculum per classi parallele. È definito il profilo di competenze che gli alunni dovrebbero avere al termine della scuola primaria e secondaria di primo grado.

È in fase di progettazione un curriculum verticale, dall'infanzia alla secondaria, in cui vengano definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa, coerenti con il contesto e aderenti alle richieste dell'utenza, sono inserite nel progetto educativo di scuola che riporta obiettivi e abilità/competenze da raggiungere con queste attività. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipano tutti gli insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente, ma andrebbe migliorata e allargata a tutte le discipline.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	94,1	88,7	79,6
	Orario ridotto	0,3	3,8	3,8
	Orario flessibile	5,6	7,6	16,5
Situazione della scuola: RMIC89300V		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	88,4	83	73
	Orario ridotto	6,3	9,6	12,6
	Orario flessibile	5,3	7,4	14,3
Situazione della scuola: RMIC89300V		Orario flessibile		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:RMIC89300V - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89300V	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	67,8	68,9	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	57,7	59,4	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0,3	1,5	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	16,6	13,9	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	4,9	4,9	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:RMIC89300V - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89300V	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	94,4	91,7	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	43,7	46,7	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	3	3,1	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	10,6	10,7	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	1	1,8	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:RMIC89300V - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89300V	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	26,4	33,3	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	92,8	92,1	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0,3	1,5	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	13	11,5	8,9
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	0,7	0,4	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:RMIC89300V - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89300V	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	76,2	75	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	81,8	83,7	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	4	4,5	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente	10,3	9,4	8,8
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,2	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola pone attenzione alla cura e all'utilizzo da parte di tutti degli spazi laboratoriali, garantendo la rotazione con l'utilizzo di apposite rubriche di prenotazione. Per ogni laboratorio è individuato un referente con il compito di verificare la strumentazione, coadiuvare i colleghi che fossero in difficoltà, coordinare attività comuni. La sede centrale dispone di maggiori attrezzature, ma in ogni plesso sono disponibili strumentazioni adeguate al numero degli alunni; per ogni motivo la sede centrale è pronta ad accogliere gli alunni dei plessi qualora ci fosse bisogno di maggiore o particolare strumentazione. Nel plesso Giordani è allestita un'aula didattica per i bambini con grave disabilità. Nella sede centrale, in cui è predisposto l'uso del registro elettronico, ogni aula dispone di PC; nei plessi esistono laboratori informatici e biblioteche attrezzate. Le palestre sono utilizzate tra tutte le classi nella media, con una turnazione nel plesso infanzia-primaria Giordani. In sede centrale, nel plesso Giordani e a S.Polo si utilizzano la sala docenti, il salone Biancaneve e l'atrio per lezioni corali, per l'orchestra, per progetti vari.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Mancanza di palestra nel plesso di scuola primaria del Bivio; palestra completata ma ancora non consegnata nella scuola infanzia-primaria-media di S.Polo dei Cavalieri. Non sempre è facile per gli alunni dei plessi suddetti raggiungere le sedi di Tivoli per partecipare a iniziative e progetti. Mancano in tutti gli edifici aule che possano fungere da spazi dedicati a laboratori (scientifico, musicale, ..) per cui sono le stesse aule che diventano, se necessario, laboratori.

Subarea: Dimensione metodologica**3.2.c Uso dei laboratori****3.2.c.1 Livello di accessibilita'**

Istituto:RMIC89300V - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89300V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	100	67,69	64,04	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	20	60,49	57,62	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:RMIC89300V - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89300V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	80	33,86	35,29	40,3

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Viene stimolata la partecipazione di docenti ad attività formative sulla didattica alternativa alla lezione tradizionale (ad esempio la classe al contrario, il cooperative learning, il tutoraggio tra pari) allo scopo di formare formatori.	Difficoltà ad accogliere le "novità" o a proporre modelli didattici che potrebbero "stravolgere" il clima della classe.

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:RMIC89300V % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89300V %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	3,2	3,5	4,2
Un servizio di base		12,1	11,6	11,8
Due servizi di base		22,3	23,5	24
Tutti i servizi di base		62,4	61,4	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:RMIC89300V % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89300V %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	76,4	77,6	74,6
Un servizio avanzato		18,6	16,7	18,2
Due servizi avanzati		5	5,2	6,2
Tutti i servizi avanzati		0	0,5	0,9

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:RMIC89300V - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89300V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	95,8	95,9	94,7
Nessun provvedimento		0,8	1,1	0,5
Azioni interlocutorie		1,7	1,4	2,9
Azioni costruttive		1,7	1,6	1,6
Azioni sanzionatorie		0	0	0,3

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:RMIC89300V - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89300V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		52,5	58,2	58,2
Nessun provvedimento		0,7	0,5	0,3
Azioni interlocutorie		29,6	26,1	29,4
Azioni costruttive	X	13,7	11,9	9,3
Azioni sanzionatorie		3,5	3,3	2,8

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:RMIC89300V - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89300V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		85,4	88,3	89,7
Nessun provvedimento		1,3	1,1	0,4
Azioni interlocutorie		9,2	6,8	6,1
Azioni costruttive		3,8	3	2,8
Azioni sanzionatorie		0,4	0,8	1

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:RMIC89300V - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89300V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		58,9	61,3	64,3
Nessun provvedimento		0	0,3	0,4
Azioni interlocutorie	X	27,5	26,6	23,3
Azioni costruttive		6,8	6,8	7,2
Azioni sanzionatorie		6,8	5	4,9

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:RMIC89300V - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89300V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:RMIC89300V - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89300V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:RMIC89300V - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89300V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:RMIC89300V - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89300V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:RMIC89300V - Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89300V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	2,1	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	1,39	0,66	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0	0,65	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno				
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno				

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il regolamento di istituto è condiviso con le famiglie e approvato dal consiglio di istituto; esso viene illustrato ampiamente agli studenti nel tentativo di "far conoscere per prevenire" atti non leciti o atteggiamenti di scarso rispetto. E' spesso frequente, infatti, la scarsa autovalutazione rispetto a comportamenti non adeguati. In tale ottica è necessario che gli insegnanti si pongano da esempio positivo, nella certezza che gli alunni possano apprendere di più dall'esempio dato da adulti di riferimento che non dalle parole scritte o orali che siano. A tutti i livelli, dalla dirigenza ai docenti si favoriscono relazioni positive attraverso un atteggiamento di ascolto; ai ragazzi che sbagliano viene data l'opportunità di comprendere l'errore e rientrare nel rispetto. Ovviamente in casi reiterati o molto gravi vengono prese decisioni condivise irrogando sanzioni adeguate alla mancanza. Nella scuola funziona da anni uno Sportello psicologico al servizio degli alunni e genitori della scuola secondaria ,che fornisce consigli ai docenti sui casi difficili.La recente opera di restyling nella sede centrale con la tinteggiatura a vari colori dei corridoi e la ripulitura delle aule (progetto dell'ass.to ai servizi) è stata occasione per rendere i ragazzi responsabili della cura della propria scuola. Gli stessi hanno contribuito all'abbellimento con murali realizzati insieme agli alunni d.a. sui temi dell'integrazione.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le azioni che la scuola adotta per contenere comportamenti scorretti vengono vanificate in casi, fortunatamente limitati, di alunni con forte disagio affettivo-relazionale, spesso anche seguiti dai servizi sociali. si cerca di evitare sanzioni pesanti, ma non sempre è possibile trovare alternative all'allontanamento temporaneo dalle lezioni.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione degli spazi e dei tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali presenti massicciamente nella scuola dell'infanzia, sono usati con frequenza nella scuola primaria, da un buon numero di classi nella scuola secondaria. I vari laboratori presenti nelle scuole sono usati da tutte le classi, secondo un calendario predisposto settimanalmente. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Diffuso il lavoro di gruppo, l'utilizzo delle nuove tecnologie, ricerche e prodotti multimediali. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono genericamente definite e condivise nelle classi. I rari conflitti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalità che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilità; nei casi più difficili vengono coinvolte le famiglie

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	12,1	14,3	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	75,2	72,2	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	12,7	13,4	23,1
Situazione della scuola: RMIC89300V		2-3 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:RMIC89300V - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89300V	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	72,7	70,5	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	36	32,1	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Presente	20,3	20,3	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	96,1	97,2	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	19,3	23,4	42,2

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'inclusione è uno dei punti prioritari del POF/PTOF, non riferita solo agli alunni d.a., ma a tutti gli alunni con bisogni speciali, siano essi di tipo sociale, relazionale, linguistico. Vengono perciò realizzate attività finalizzate a migliorare l'inclusione, attraverso l'uso di strumenti didattici specifici, il lavoro di gruppo, le attività manipolative, l'uso di materiali multimediali e software adatti. La scuola ha una propria modulistica per i PEI che vengono elaborati dal docente di sostegno di concerto con i docenti curricolari nella piena condivisione di obiettivi e metodi da utilizzare. Per gli alunni certificati DSA la scuola predispose i PDP, elaborati su propria modulistica, entro il mese di ottobre, per poi sottoporli alle famiglie per la condivisione degli interventi da attuare a scuola e a casa. Per i BES, pur non prevedendo in tutti i casi un PDP, i docenti adottano misure idonee alle necessità degli alunni. Anche per i GLHO la scuola adotta un proprio modello di verbalizzazione. Anche l'integrazione dell'alunno straniero o dell'alunno adottato è una delle finalità del PTOF e vengono accolte tutte le occasioni utili per realizzare interventi mirati. Nella scuola opera la commissione BES e due FS per l'inclusività.	Gli insegnanti di sostegno di ruolo e stabili dell'istituto sono pochi il che non garantisce una continuità di interventi su alunni che per il loro handicap avrebbero bisogno invece di figure di riferimento fisse, che conoscano le problematiche e non debbano, ogni anno, fare periodi di osservazione per calibrare gli interventi. Risulta inoltre un problema riuscire a trovare docenti supplenti che siano forniti di specializzazione e non sempre le famiglie sono disposte ad accettare un docente non specializzato. Per la presa in carico di iniziative a favore di alunni con BES sarebbe necessario un maggiore coinvolgimento di alcuni docenti.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA

Istituto:RMIC89300V - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89300V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	91,5	91,4	92,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	52,1	53	48,7
Sportello per il recupero	Dato mancante	6,8	6,6	7,1
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	14	18,5	22,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	6,8	7,9	11,5
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	22,8	24,5	17,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	8,5	9,3	14,9
Altro	Dato mancante	10,1	10,6	16,2

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA

Istituto:RMIC89300V - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89300V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	87,4	88,2	88,7
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	40,1	42,6	39,1
Sportello per il recupero	Dato mancante	14,2	12,7	14
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	65,2	62,5	59,6
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	9,9	10,5	15,4
Giornate dedicate al recupero	Presente	43,4	41,5	25,9
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	23,5	21	24,4
Altro	Dato mancante	11,6	12,5	16,1

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:RMIC89300V - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89300V	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	77,9	76,2	75
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	35,2	36,9	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	41,4	38,4	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	51,1	52,5	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	24,8	27,2	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	67,4	70	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	46,6	52,5	46,3
Altro	Dato mancante	3,6	3,1	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:RMIC89300V - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89300V	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	75,2	74,8	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	32,8	36,2	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	60,3	53,3	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	82,1	81,9	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	36,8	38,2	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	74,2	74,1	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	82,5	83	78,5
Altro	Dato mancante	5,6	5,1	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Gli alunni che presentano maggiori difficoltà di apprendimento sono quelli per i quali si evidenziano generalmente disagi di tipo economico e/o problemi familiari (complessità del rapporto tra genitori, disinteresse degli stessi nei confronti della scuola etc.). Per questi alunni la scuola pone in essere degli interventi di recupero all'interno della classe, adeguando il livello degli obiettivi agli stili di apprendimento individuali, talora con semplificazione dei contenuti e una riduzione del carico dei compiti a casa, ben consapevole che, in molti casi, non può contare sulla collaborazione delle famiglie.

Viene inoltre fissato, alla fine del 1° quadrimestre, un periodo di pausa didattica per il recupero delle insufficienze, attuato sia per gruppi di livello all'interno della classe che per classi aperte. Gli studenti più dotati vengono stimolati con compiti di maggiore complessità e portati a svolgere loro stessi il ruolo di educatori tra pari. La scuola favorisce la partecipazione degli alunni a concorsi locali e nazionali (temi, poesie, gare scientifico-matematiche ecc.)

Gli interventi messi in atto dalla scuola si rilevano solo in alcuni casi efficaci: nella maggior parte, la situazione rimane invariata rispetto alla situazione iniziale, venendo a mancare "il ritorno" da parte di quegli alunni meno impegnati e volenterosi. Anche a causa dell'elevato numero di alunni con difficoltà presenti nelle classi, le attività di potenziamento degli alunni con particolari attitudini disciplinari sono limitate, lasciate all'iniziativa dei singoli docenti e comunque non strutturate a livello di scuola.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola pone tra i suoi obiettivi il rispetto delle diversità .Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci . In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti e' piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi didattici realizzati dai docenti sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione, almeno laddove esiste una reale collaborazione scuola-famiglia e vengono rispettati da tutti i soggetti le azioni concordate nei PDP e nei PEI. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola. Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:RMIC89300V - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89300V	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	96,1	96,7	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	79,8	83,4	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	94,5	94,7	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Dato mancante	70,4	69,3	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	83,4	83,7	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	61,9	62,7	63,9
Altro	Dato mancante	15,3	14,8	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:RMIC89300V - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89300V	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	97	97,3	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	85,8	88,2	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	95	95,3	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	84,1	84,4	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	81,8	83	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	55,3	55,4	51,8
Altro	Dato mancante	13,2	12,9	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel corso dell'anno sono organizzati degli incontri tra gli insegnanti di ordini di scuola diversi sia per la formazione delle classi, sia per il monitoraggio successivo dell'andamento degli studenti che passano da un ordine all'altro.</p> <p>Vengono organizzate riunioni tra docenti per garantire la continuità educativa; nel Progetto continuità le insegnanti della scuola dell'infanzia accompagnano i propri alunni nei primi giorni di scuola nel loro inserimento in prima. Tra un ordine di scuola e l'altro, interni all'istituto, esiste un costante, anche se non sempre formale, confronto.</p>	<p>Di norma i rapporti di continuità sono delegati solo all'insegnante prevalente o al coordinatore di classe.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:RMIC89300V - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89300V	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Dato mancante	74,5	74,6	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	56	48,2	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	69,5	63,2	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	97,7	97,8	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	47,4	47,5	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Presente	52,6	54,9	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	71,5	73	76,4
Altro	Dato mancante	18,9	19	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola secondaria di primo grado realizza ogni anno, per tutte le classi terze, percorsi di orientamento strutturati a più livelli.</p> <p>Nella fase iniziale, attraverso la somministrazione di specifici test, vengono individuate le attitudini principali degli alunni che porteranno poi alla definizione di un iniziale consiglio orientativo, successivamente validato dai risultati scolastici dei singoli. Le famiglie vengono coinvolte nella fase di restituzione dei dati dei test. Successivamente, anche attraverso la collaborazione con istituti secondari presenti nel comune o nella provincia, vengono organizzati incontri con i rappresentanti dei suddetti istituti, spesso anche nell'istituto superiore di riferimento.</p> <p>Viene organizzato l'Open day per tutti gli istituti superiori e vengono calendarizzate attività laboratoriali per gli alunni in uscita presso gli istituti della città.</p> <p>Molto utile nell'anno scolastico 15/16 la collaborazione con una madre esperta in grafologia che, analizzando la scrittura degli alunni, ha delineato profili degli alunni e riportato ai genitori indicazioni utili al progetto scolastico futuro. E' stato positivo poter riscontrare analogie tra quanto emerso dall'analisi grafologica e quanto delineato dai docenti tramite i test proposti.</p>	<p>I consigli orientativi della scuola non vengono seguiti da tutte le famiglie; spesso prevalgono interessi particolari (la vicinanza della scuola, il "clima" che si respira, le aspirazioni dei genitori, il voler seguire i compagni,...)</p>
--	--

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato	% Qualsiasi Area
RMIC89300V	15,0	14,4	15,3	15,7	12,2	27,6	0	0

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
RMIC89300V		78,4		21,6
ROMA		72,8		27,2
LAZIO		73,3		26,7
ITALIA		73,0		27,0

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo


3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
RMIC89300V	93,3	64,3
- Benchmark*		
ROMA	91,8	78,0
LAZIO	92,2	79,3
ITALIA	90,7	77,7

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola secondaria di primo grado realizza ogni anno, per tutte le classi terze, percorsi di orientamento strutturati a più livelli.</p> <p>Nella fase iniziale, attraverso la somministrazione di specifici test, vengono individuate le attitudini principali degli alunni che porteranno poi alla definizione di un iniziale consiglio orientativo, successivamente validato dai risultati scolastici dei singoli. Le famiglie vengono coinvolte nella fase di restituzione dei dati dei test. Successivamente, anche attraverso la collaborazione con istituti secondari presenti nel comune o nella provincia, vengono organizzati incontri con i rappresentanti dei suddetti istituti, spesso anche nell'istituto superiore di riferimento.</p> <p>Viene organizzato l'Open day per tutti gli istituti superiori e vengono calendarizzate attività laboratoriali per gli alunni in uscita presso gli istituti della città.</p> <p>Molto utile nell'anno scolastico 15/16 la collaborazione con una madre esperta in grafologia che, analizzando la scrittura degli alunni, ha delineato profili degli alunni e riportato ai genitori indicazioni utili al progetto scolastico futuro. E' stato positivo poter riscontrare analogie tra quanto emerso dall'analisi grafologica e quanto delineato dai docenti tramite i test proposti.</p>	<p>I consigli orientativi della scuola non vengono seguiti da tutte le famiglie; spesso prevalgono interessi particolari (la vicinanza della scuola, il "clima" che si respira, le aspirazioni dei genitori, il voler seguire i compagni,...)</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è consolidata e si concretizza in una serie di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e a far emergere le inclinazioni individuali, vengono elaborati profili dei singoli alunni per tutte le classi terze dei vari plessi e le famiglie sono coinvolte nella restituzione dei dati emersi dai questionari. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio, sono coinvolti in attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio (Open day realizzato all'interno dell'istituto), anche facendo svolgere attività didattiche e laboratoriali negli istituti superiori del territorio.

La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione dell'istituto è definita all'interno del POF/PTOF: formazione dell'uomo e del cittadino.</p> <p>Le linee guida del POF sono state delineate ogni anno dal Consiglio di Istituto che raccoglie tutte le componenti scolastiche e riporta, grazie ad un efficace coinvolgimento dei membri rappresentanti dei genitori, le richieste dell'utenza e le priorità. Il Collegio Docenti elabora il POF tenendo fede a tali linee, in coerenza con le risorse interne e quelle del territorio, sempre nel rispetto delle esigenze evidenziatesi. Il POF/PTOF viene illustrato annualmente alle famiglie dei nuovi iscritti in incontri presieduti dalla dirigente e che coinvolgono le FS e collaboratori diretti. A tutti i genitori viene data una brochure elaborata dalla scuola, che riporta i dati e progetti per ordine di scuola.</p> <p>Il Piano dell'Offerta Formativa, in versione integrale, viene pubblicato sul sito web della scuola.</p>	<p>Nonostante la pubblicizzazione dell'offerta formativa fatta in persona e sul web, dai questionari finali per le famiglie, raccolti annualmente, risulta che molti genitori non conoscono adeguatamente gli obiettivi che si prefigge la scuola né la sua offerta progettuale. Sarà necessario ampliare la diffusione di informazioni utilizzando vari canali comunicativi.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Al termine dell'anno vengono raccolte le indicazioni delle famiglie attraverso questionari di gradimento e vengono identificati i punti di forza e di debolezza dell'offerta formativa. Da essi si riparte per il POF dell'anno seguente. Con apposite riunioni dei docenti si concordano gli interventi da attuare, le modalità, gli strumenti, le tempistiche e vengono predisposte schede di progetto. Durante l'anno vengono eseguite azioni di monitoraggio intermedio. Al termine dell'anno la scheda di progetto finale fornisce informazioni sugli esiti e sul raggiungimento degli obiettivi programmati.</p> <p>All'inizio dell'anno viene definito il Planning Annuale dove sono programmate le riunioni dei docenti (consigli e dipartimenti), i collegi, le riunioni con i genitori nel corso dei quali si effettua un costante controllo delle attività svolte e si definiscono eventuali iniziative da intraprendere.</p>	<p>La fase di monitoraggio dei progetti viene spesso vista più come una incombenza burocratica che come un elemento di positività in grado di rivelare se il percorso che si segue è valido ai fini del conseguimento degli obiettivi programmati o necessita di modifiche.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	16,4	16,2	14,4
	Tra 500 e 700 €	27,9	27,9	26,8
	Tra 700 e 1000 €	34,6	34,5	35
	Più di 1000 €	21,2	21,3	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: RMIC89300V		Piu' di 1000 euro		

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:RMIC89300V % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89300V %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	65,49	70,7	70,9	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	34,51	29,4	29,2	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:RMIC89300V % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89300V %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	6,97674418604651	18,01	19,63	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:RMIC89300V % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89300V %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	95,4545454545455	51,28	51,11	40,09

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA

Istituto:RMIC89300V - Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89300V	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	-74	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	33	-52,5	-49,5	-38

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA

Istituto:RMIC89300V - Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89300V	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	0	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	800	-6	-6	0

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:RMIC89300V - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89300V	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	9	10,16	9,77	11,27

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:RMIC89300V - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89300V	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	4065,88888888889	10535,34	9816,38	6904,86

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:RMIC89300V - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89300V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	36,02	43,43	48,05	48,39

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:RMIC89300V - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89300V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	9,2148771622988	19,07	17,97	18,05

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel personale ATA, soprattutto di segreteria, esiste una divisione dei compiti con l'assegnazione di specifici settori di lavoro (personale, alunni, posta elettronica, ecc); lo stesso dicasi per i collaboratori scolastici che hanno assegnato un settore di lavoro. Ciò non esclude comunque che nel momento del bisogno non sia possibile che quel settore venga ridistribuito tra i presenti . Da considerare che le scelte organizzative vengono decise dopo aver ascoltato il personale ATA.</p> <p>I docenti con incarichi hanno l'attribuzione di specifici interventi da attuare nelle aree di competenza, ad esempio la FS per il BES deve occuparsi di tutto quanto inerente l'handicap, il DSA e gli alunni con problematiche particolari.</p> <p>Va comunque evidenziato che nascono talvolta autonomamente iniziative di cooperazione tra i docenti a riscontro di un clima positivo e costruttivo.</p>	<p>L'attribuzione di incarichi di responsabilità non può essere adeguatamente ricompensata in termini di retribuzione accessoria.</p> <p>Sono quindi stati rivisti dalla DS alcuni compiti delle funzioni strumentali al fine di non gravare eccessivamente su di esse.</p> <p>Va migliorata la modalità con cui vengono portate avanti le scelte organizzative e didattiche, per cui sarebbe auspicabile un maggior coinvolgimento di tutti .</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:RMIC89300V % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89300V %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	16,1	17,5	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	14,8	16,6	14,7
Attività' artistico - espressive	0	13,8	12,2	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	36	32,1	38,6
Lingue straniere	1	38,9	39,3	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	12,9	11,8	11
Abilità' logico-matematiche e scientifiche	0	33,8	37,3	36,4
Abilità' linguistiche / lettura / biblioteca	1	25,1	24,2	25,5
Altri argomenti	0	11,3	13,1	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	20,6	17,5	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità'	1	17	18,6	17,9
Sport	0	19	19	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:RMIC89300V - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89300V	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	12	3,22	3,04	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:RMIC89300V % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: RMIC89300V %
Progetto 1	trasversale a due ordini di scuola
Progetto 2	potenziamento delle due lingue comunitarie
Progetto 3	coinvolge tutti gli alunni della scuola secondaria


3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	23,7	21,2	19,9
	Basso coinvolgimento	24,7	26,2	18,8
	Alto coinvolgimento	51,7	52,6	61,3
Situazione della scuola: RMIC89300V		Alto coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Programma Annuale è coerente con le scelte educative del POF e le risorse vengono distribuite, oltre che il normale funzionamento, per le attività finalizzate ad approfondimenti delle tematiche inerenti i BES, alla riduzione del disagio sociale, lo stalking e il cyberbullismo, con integrazione e recupero dei soggetti a rischio, all' ampliamento della formazione degli alunni con ampia e articolata offerta formativa, dalle lingue all'educazione ambientale ed alla fratellanza , alla formazione del personale sui temi della gestione del gruppo classe, sul BES, sulla didattica, sulle ICT. La scuola cerca risorse aggiuntive a quelle ministeriali per portare avanti progetti di valenza formativa, coinvolgendo associazioni esterne ed enti locali. Alcuni progetti sono attuati con il versamento da parte delle famiglie di una quota minima . Vengono anche attuate forme di reperimento di risorse all'interno della scuola (fiera del dolce, mercatini di Natale, mostra-mercato di manufatti prodotti dagli alunni).</p>	<p>La scarsa partecipazione delle famiglie al contributo volontario (di norma 3000 euro l'anno, nel corrente solo un terzo). Nonostante ogni anno venga chiaramente spiegato perché si richiede tale contributo e quale sia la sua destinazione, non c'è rilevante rispondenza delle famiglie. Va comunque sottolineato che a livello di scuola infanzia e primaria esiste una spontanea partecipazione delle famiglie nel fornire alle maestre materiali didattici e altro.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la sua missione e le priorità condivise dalla comunità scolastica, dalle famiglie e in linea con le esigenze del territorio. Il controllo e il monitoraggio delle varie azioni sono attuate con varie modalità; le responsabilità e i compiti, funzionali all'organizzazione, sono ben individuati per le varie componenti scolastiche. Una considerevole parte delle risorse economiche della scuola sono destinate al raggiungimento delle priorità. La scuola cerca altri finanziamenti rispetto a quelli del Miur partecipando a progetti nazionali ed europei e bandi e in piccola parte autofinanziandosi con iniziative interne. La scuola cerca anche ulteriori risorse richiedendo dotazioni tecnologiche dismesse da enti che possono ancora essere proficuamente usate nella didattica.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:RMIC89300V - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89300V	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	3	11,55	12,27	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:RMIC89300V - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89300V	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	11,14	12,3	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	10,61	11,77	13,41
Aspetti normativi	2	11,05	12,2	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	10,95	12,09	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	10,72	11,92	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	0	11,68	12,84	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	11,5	12,62	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	10,57	11,73	13,37
Temi multidisciplinari	0	10,74	11,91	13,51
Lingue straniere	0	10,72	11,88	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	10,82	11,99	13,61
Orientamento	0	10,52	11,69	13,31
Altro	0	10,74	11,93	13,55

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:RMIC89300V - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89300V	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	3	13,5	14,68	15,89
Finanziato dalla rete di ambito	0	12,33	13,52	14,72
Finanziato dalla rete di scopo	0	11,96	13,18	14,61
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	0	12,53	13,72	14,92
Finanziato dal singolo docente	0	12,42	13,59	14,46
Finanziato da altri soggetti esterni	0	12,91	14,06	15,2

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché' (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola organizza percorsi formativi per i docenti, con particolare riferimento alle tecnologie didattiche, aspetti normativi, inclusione di studenti con disabilità e/o disturbi. La scelta dei percorsi formativi riflette nella maggior parte dei casi esigenze specifiche manifestate dai docenti all'inizio dell'anno scolastico e in itinere. Essendo, quindi, una formazione mirata, solitamente le ricadute nelle attività svolte nelle attività scolastiche sono immediate e positive. Naturalmente la scuola persegue anche la finalità di formare, anche se in modo graduale, tutto il personale relativamente ai temi della sicurezza; ASPP, addetti antincendio, primo soccorso, manovre di disostruzione pediatrica. La scuola promuove iniziative di formazione di docenti, anche fuori sede, che possano, a loro volta divenire formatori dei colleghi a scuola. La qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola, al giudizio degli stessi docenti, è considerata molto positivamente. Nell'a.s. 2015/16 sono state promosse attività formative sui Bisogni Educativi Speciali, sullo sviluppo di competenze nella letto-scrittura nella scuola primaria (metodo LESF), sull'utilizzo della fiabe per favorire l'apprendimento della lingua italiana nei bimbi dell'infanzia. È stata avviata la formazione dei docenti prevista dal PNSD.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La percentuale dei docenti coinvolti che risultava essere al di sotto delle medie provinciali, regionali e nazionali, così come il numero di ore dedicato alla formazione, sta aumentando. Tuttavia, la spesa media per insegnante per la formazione è superiore a quella rilevata negli stessi ambiti di riferimento. Risulta limitante per molti docenti seguire corsi di formazione che non siano interni alla scuola per le difficoltà di raggiungere le sedi stabilite, per tali motivi si è voluto assicurare un minimo di formazione all'interno della scuola.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>La scuola raccoglie curricula e attestazione di corsi frequentati e tende a valorizzare le competenze possedute dal personale, chiamato a mettere a disposizione di altri esperienze e abilità; le risorse umane vengono valorizzate attribuendo ruoli di vertice a coloro che mostrano di essere in grado di svolgere un compito avendo i requisiti base.</p> <p>Si tende inoltre, attraverso le migliori risorse umane, a coinvolgere anche gli altri in un continuo processo di miglioramento veicolando tra tutte le esperienze e pratiche di pochi. Compito della dirigenza individuare sul nascere specifiche abilità e avviare un processo di coinvolgimento dei docenti più validi, motivandoli e spingendoli a fare da "traino" anche per quanti sono meno motivati.</p>	<p>Nonostante sia sempre riconosciuto il giusto merito a quanti si adoperano per la scuola, purtroppo non c'è la possibilità di attribuire il giusto riconoscimento economico a chi fa e mette in comune le proprie competenze. Il budget assegnato per il FIS è insufficiente allo scopo e spesso l'unica forma di riconoscimento è la gratificazione di un elogio espressa a parole nei collegi e nel consiglio di istituto.</p> <p>Tale situazione è notoria e a tale scopo è stato istituito il fondo per il merito che si spera possa essere utilizzato per lo scopo per cui è stato pensato.</p>
--	--

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:RMIC89300V - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89300V	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	2	2,59	2,56	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:RMIC89300V - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89300V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	1,43	1,62	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	1,38	1,58	2,24
Gestione amministrativa del personale	0	1,81	2	2,62
Altro	0	1,4	1,59	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	1,64	1,82	2,45
Il servizio pubblico	1	1,71	1,88	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	1,39	1,59	2,2
Procedure digitali sul SIDI	1	1,54	1,71	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	1,36	1,56	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	1,36	1,55	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	1,4	1,6	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	1,41	1,59	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	1,39	1,57	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	1,37	1,56	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	1,4	1,59	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	1,36	1,55	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	1,7	1,86	2,39
Autonomia scolastica	0	1,45	1,64	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	1,42	1,61	2,25
Relazioni sindacali	0	1,36	1,55	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	1,4	1,59	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	1,39	1,58	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	1,66	1,86	2,49

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	1	0,7	1,4
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	9,9	9,5	9,3
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	24,8	23,9	28
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	64,2	65,9	61,3
Situazione della scuola: RMIC89300V		Dato Mancante		

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:RMIC89300V - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89300V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Dato mancante	63	64,2	55,8
Temi disciplinari	Dato mancante	71,1	69,4	66,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	58,8	59,2	52,5
Raccordo con il territorio	Dato mancante	62,1	61,8	58,2
Orientamento	Dato mancante	74,9	75,5	69,6
Accoglienza	Dato mancante	61,7	61,4	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Dato mancante	86,8	86	86,2
Curricolo verticale	Dato mancante	24,8	27,1	32,7
Inclusione	Dato mancante	21,9	24,9	30,8
Continuita'	Dato mancante	87,1	86	80,9
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Dato mancante	91,3	91	89,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?


I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Molte delle attività svolte dalla scuola partono dai gruppi di lavoro; per classi parallele all'infanzia e alla primaria, per dipartimenti (linguistico, letterario, tecnico-scientifico, delle educazioni) nella secondaria. Dal Collegio nascono Commissioni di docenti, miste per ordine di scuola, con lo scopo di preparare materiali utili all'intero Collegio e gruppi di lavoro che preparano materiali da condividere (continuità, orientamento, inclusione, ..).</p> <p>Le nuove tecnologie hanno ulteriormente ampliato la possibilità della condivisione tra docenti, attraverso la costituzione di un gruppo Whatsapp specifico, coordinato dalla docente FS per le tecnologie. Rappresenta un modo veloce e sicuro per scambiarsi informazioni e pareri, dare comunicazioni e scambiare materiali.</p> <p>La condivisione di materiali prodotti e strumenti è adeguata; talora materiali prodotti dalla scuola vengono anche diffusi nelle scuole della Rete .</p>	<p>Non tutti i docenti della scuola si mostrano partecipi ed attivi nei lavori di gruppo. Si consideri che molti dei gruppi di lavoro si riuniscono in orario extrascolastico ed andrebbero adeguatamente retribuiti, cosa che spesso non avviene visto il FIS a disposizione dei docenti (nonostante che esso risulti percentualmente più elevato per la componente docente rispetto alla media di altre scuole).</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza iniziative formative per i docenti finalizzate all'arricchimento delle competenze didattiche e relazionali. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono alle esigenze esplicitate dai docenti nel primo collegio di settembre o che nascono in itinere durante il corso dell'anno.

La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione degli incarichi, delle competenze possedute oltre che della disponibilità e delle capacità relazionali.

Nella scuola sono presenti vari gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità (gruppo di lavoro per il progetto Erasmus, ad esempio, o il gruppo di lavoro per l'autovalutazione.)

Sono presenti spazi sia fisici che temporali per il confronto professionale tra colleghi e i materiali didattici messi a disposizione sono vari e di buona qualità e diffusi on line in tempo reale grazie. La scuola sollecita e favorisce lo scambio e il confronto tra docenti, non solo in orizzontale ma anche in verticale, nella certezza che solo attraverso una reale condivisione di buone pratiche l'intero istituto possa migliorare e incrementare il suo livello di valutazione, interna ed esterna.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	4,9	4,9	4,2
	1-2 reti	43	41,4	30,4
	3-4 reti	40,1	35	34,1
	5-6 reti	10,7	13,3	17,6
	7 o piu' reti	1,3	5,5	13,6
Situazione della scuola: RMIC89300V		3-4 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	74,8	71,9	67
	Capofila per una rete	18,9	19,2	21,6
	Capofila per più reti	6,3	8,9	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: RMIC89300V	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	51,7	47	36,6
	Bassa apertura	16,7	16,7	17,9
	Media apertura	14,6	16,3	20,6
	Alta apertura	17	20	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: RMIC89300V	Nessuna apertura (0 reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:RMIC89300V - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89300V	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	0	69,8	71,8	75,2
Regione	0	8,4	12,2	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	12,9	13,8	20,8
Unione Europea	0	6,8	6,3	10
Contributi da privati	0	3,2	3,5	8,7
Scuole componenti la rete	4	58,2	56,1	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:RMIC89300V - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89300V	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	28	27,7	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	28,3	27,1	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	4	70,4	73,8	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	5,8	7	15,2
Altro	0	39,9	36,9	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:RMIC89300V - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89300V	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	2	13,5	17,9	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	1	14,5	13,5	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	0	76,5	74,7	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	1	14,5	18,8	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	10	10,5	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	4,2	6,1	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	6,4	7,6	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	14,1	18,6	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	2,9	3,3	13,3
Gestione di servizi in comune	0	14,1	13,1	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	10,6	12	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	13,8	16,6	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	5,5	9,6	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	3,5	3,9	3,8
Altro	0	27,3	24,7	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	9,1	9,1	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	19,4	18,6	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	49,2	49,7	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	18,1	18,8	25
	Alta varietà (piu' di 8)	4,2	3,8	2,3
Situazione della scuola: RMIC89300V	Accordi con 1-2 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:RMIC89300V - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89300V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato Mancante	34,1	36,5	43,5
Universita'	Dato Mancante	61,1	60,7	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	14,5	12,7	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	32,2	31,4	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	22,5	24,5	27
Associazioni sportive	Dato Mancante	60,1	57,9	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	64,3	62,4	65
Autonomie locali	Dato Mancante	39,2	42,8	61,5
ASL	Dato Mancante	33,8	34,9	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	18	16,4	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:RMIC89300V - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89300V	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Dato mancante	61,7	61,4	61,1

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:RMIC89300V - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89300V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	11,3865546218487	19,13	20,8	22,2

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Attraverso la partecipazione a reti di scuole l'istituto condivide buone pratiche e attività formative sia per docenti che per ATA. Gli accordi di programma con istituti superiori consentono la partecipazione a progetti comunitari (ad esempio Progetto Unesco) e progetti anti-dispersione oltre alla Alternanza Scuola Lavoro che ha visto l'istituto partner del liceo scientifico, dell'istituto tecnico commerciale e del liceo delle scienze umane.</p> <p>L'apertura della scuola alle iniziative di soggetti terzi (associazioni, cooperative, enti locali) offre l'opportunità di fornire agli alunni gratuitamente o a tariffe molto ridotte lezioni di avviamento a sport (Judo, karate, rugby, pallavolo e pallacanestro, danza aerobica,..) e altre attività formative (corso di scacchi, ceramica, cartapesta,..).</p> <p>La palestra della sede centrale è il punto di riferimento per la pallavolo e il basket a livello regionale (concessione di utilizzo alle società sportive) con ricaduta positiva sulla scuola. L'istituto partecipa fattivamente a tutte le iniziative degli enti locali rivolte alle scuole, sia nella fase delle riunioni preparatorie che in fase di monitoraggio e di analisi degli esiti di dette attività. Si favorisce l'integrazione alla vita socio-culturale della città con adesione a iniziative promosse e patrocinate da EELL, associazioni, organi istituzionali (Vigili del Fuoco, Polizia Provinciale, P.S., CRI, IX Comunità Montana, Parco Monti Lucretili, ...).</p>	<p>Spesso le iniziative degli enti locali a favore delle scuole, causa i limitati finanziamenti, possono essere rivolte solo a poche classi o gruppi di alunni. Ciò induce la scuola ad operare selezioni per far partecipare le classi o gli alunni, sulla base certo di criteri condivisi, ma che comunque generano una disparità di trattamento tra gli alunni stessi.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	21,6	19,2	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	34,7	33	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	33,6	35,5	36,5
	Alto livello di partecipazione	10,1	12,3	12,7
Situazione della scuola: RMIC89300V %		Medio - basso livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola


Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	9,1	9,1	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	72,3	69,8	73,6
	Alto coinvolgimento	18,6	21,1	16,9
Situazione della scuola: RMIC89300V %		Alto coinvolgim		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola raccoglie i bisogni delle famiglie relativamente all'offerta formativa attraverso questionari o anche attraverso assemblee con i rappresentanti di classe dei vari ordini. Si organizzano progetti rivolti anche alle famiglie e viene data la possibilità a coloro che lo volessero di partecipare attivamente ad arricchire l'offerta della scuola. Nel corrente anno, ad esempio è stato aperto uno sportello psicologico per la scuola dell'infanzia grazie alla disponibilità di una mamma psicologa, è stata fatta una indagine grafologica ai fini orientativi per gli alunni di terza media, sviluppati alcuni progetti grazie a genitori con specifiche attitudini. Il sito web della scuola rappresenta uno strumento di contatto con le famiglie; il registro elettronico ha preso il suo avvio, pur con difficoltà dovute ai collegamenti (la linea pagata dal Comune troppo povera è stata ampliata solo a spese dell'istituto, dopo inutili tentativi di far intervenire il Comune stesso).</p>	<p>La partecipazione delle famiglie alle iniziative messe in atto dalla scuola è molto limitata, anche quando vengono proposte iniziative lodevoli. La collaborazione delle famiglie con la scuola è spesso delegata solo ai rappresentanti dei genitori eletti nei consigli di interclasse e di classe. Si nota una graduale disaffezione dalla collaborazione con la scuola passando dalla primaria alla secondaria, senza che ci si renda conto che le problematiche adolescenziali invece richiederebbero una presenza più viva anche se discreta dei genitori.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
<p>La scuola partecipa alla Rete della Valle dell' Aniene con altri istituti comprensivi e stipula accordi con istituti superiori per progetti locali (d es. Orchestraperta con Liceo classico, Unesco con il liceo Scientifico e l'Istituto tecnico commerciale), nazionali o europei e ha collaborazioni con soggetti esterni, sia associazioni che enti locali che organi istituzionali. Molto positiva l'interazione con la IX Comunità Montana e il Parco dei Monti Lucretili per l'educazione ambientale.</p> <p>Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa e ad evitare l'abbandono scolastico di alunni particolarmente problematici.</p> <p>La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative; in tal senso ogni iniziativa rivolta al mondo scuola viene accolta favorevolmente, facilitando la partecipazione alla vita socio-culturale della città degli alunni fin dalla scuola dell'infanzia.</p> <p>La scuola è aperta a tutte le iniziative di coinvolgimento dei genitori, raccoglie le loro idee e i suggerimenti utili a migliorare la qualità della scuola stessa. In molte occasioni mette a disposizione propri locali per assemblee o incontri dei genitori con lo scopo di facilitare i rapporti tra loro.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
alunni con bisogni educativi speciali	grafici bes.pdf
test attitudinali	Orientamento Risultati test attitudinali.pdf
caratteristiche O.F.	caratteristiche offerta formativa.pdf

5 Individuazione delle priorità



Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	migliorare il rendimento scolastico diminuendo il numero dei 6/7 in uscita del 2% .	effettuare analisi sistematica dei risultati e pianificare in itinere interventi di recupero e di potenziamento nell'area linguistica e matematica .
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	diminuire le note riguardanti carenze nelle materie curriculari con cui sono promossi gli alunni.	Progettare con maggior sistematicità gli interventi di recupero e sostegno in itinere. Garantire il successo formativo per tutti gli alunni.
		Somministrazione di test di ingresso e prove comuni intermedie e finali.	Riduzione della variabilità tra classi e riduzione percentuale di qualche punto dei livelli 1-2 sia in matematica che in italiano.
		migliorare gli esiti delle prove standardizzate	Analizzare le criticità dell'INVALSI in italiano e matematica con gli alunni e somministrare periodicamente le prove.
		Elaborare percorsi per classi parallele con prove simili a quelle INVALSI, almeno due volte l'anno, in tutte le discipline.	Ridurre la variabilità delle classi diminuendo i livelli 1 e 2; rafforzare e diffondere il confronto tra docenti di italiano e matematica.
✓	Competenze chiave europee	Maggiore oggettività e condivisione nella valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza.	Definizione ed utilizzo di almeno uno strumento condiviso per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.
		Informazione completa alle famiglie dei "contenuti" del voto di comportamento per impegnarsi in una partecipazione attiva nella crescita educativa.	Sperimentazione della griglia relativa al voto di comportamento elaborata nell'a.s.16/17 anche nella primaria.
		Migliorare le competenze di comunicazione e le competenze chiave nella madrelingua e nell'area logico matematica.	Realizzazione di percorsi personalizzati di recupero delle competenze linguistiche e delle abilità logico matematiche.
		Progetti integrati per lo sviluppo delle varie educazioni.	Acquisizione di regole di comportamento oggettivamente apprezzabili sia all'interno della scuola che all'esterno.
✓	Risultati a distanza	Costante monitoraggio degli esiti degli alunni nella scuola superiore	Creare una banca dati degli studenti diplomati per verificare la validità del consiglio orientativo
		Creare un gruppo di lavoro per favorire la continuità tra scuola secondaria di primo e secondo grado	Confronto tra le valutazioni al fine di creare una di istituto il più possibile oggettiva e condivisa.

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

L'autovalutazione riguardante la sezione degli esiti della scuola ha evidenziato le maggiori criticità in corrispondenza dei risultati delle prove standardizzate INVALSI e delle competenze chiave di cittadinanza. In particolar modo, per le prove INVALSI, si tenderà a ridurre il divario esistente tra i risultati tra le varie classi e la varianza interna, puntando anche ad un miglioramento complessivo dei risultati attraverso una didattica incentrata più sullo sviluppo di competenze che sulle sole conoscenze ed abilità (ad es competenze logiche) e puntando nel contempo alla riduzione del cheating. Per quanto riguarda gli esiti si cercherà di potenziarli attraverso l'analisi degli errori e la somministrazione di prove comuni i cui risultati andranno discussi nei dipartimenti. Parimenti si rifletterà sui risultati delle prime classi della scuola superiore . A livello delle competenze chiave e di cittadinanza le criticità emerse sono relative alla mancanza di criteri oggettivi e condivisi con le famiglie sulla valutazione del comportamento, criteri sui quali la scuola si è proposta di lavorare per arrivare alla definizione di uno strumento di valutazione del raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti .Nell'A.S. 15/16 è iniziato il lavoro del PdM che si sviluppa in un arco temporale di almeno due anni. Si è iniziato con la definizione di prove comuni per classi parallele per la scuola secondaria, si continuerà con la secondaria e la primaria

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Dal curricolo per classi parallele arrivare al curricolo verticale per discipline e per competenze.
		Delineare criteri di valutazione oggettivi per tutte le discipline , che riducano la discrezionalità, al fine di eliminare le differenze tra classi.
		Condividere per tutte le discipline la gamma dei voti ad evitare che la stessa performance possa essere valutata con voto diverso da docenti diversi.
		Ampliare l'operatività allargando il numero dei componenti dei gruppi di lavoro e raccogliere sistematicamente proposte e suggerimenti.
	Ambiente di apprendimento	
	Inclusione e differenziazione	Sviluppare azioni generalizzate e condivise per il potenziamento delle attitudini disciplinari degli alunni.
		Strutturazione e monitoraggio periodico degli interventi di recupero degli alunni con bisogni educativi speciali.
		Raccogliere, catalogare e condividere le migliori pratiche.Diffusione anche all'esterno della scuola. Collaborare con le altre scuole del territorio.
		Ampliare i gruppi di lavoro sull'inclusività a docenti curricolari di tutte le discipline.
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse	

	umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Lavorare sul curricolo verticale con criteri valutativi oggettivi e condivisi offre l'opportunità di adeguare gli interventi formativi senza disperdere risorse e lascia un più ampio margine di tempo per gli interventi didattici in ogni classe, senza inutili ripetizioni. Porta, inoltre, i docenti dei vari ordini a confrontarsi senza preconcetti, a conoscere le realtà e le necessità delle varie età nell'apprendimento e ad evitare la diffidenza e l'attribuzione di responsabilità sui risultati scolastici che spesso caratterizza il passaggio da un livello all'altro. La definizione scientifica di una griglia di valutazione, in cui includere esiti, comportamenti e processi e relativi voti, contribuisce a togliere discrezionalità e "l'effetto alone" che spesso rende così diversi i voti di più docenti su una stessa performance. Per il lavoro con gli alunni con problemi il mettere in atto le buone pratiche e condividerle offre l'opportunità di dare a tutti il necessario per consentire di raggiungere risultati formativi adeguati e sviluppare le competenze disciplinari e di cittadinanza.